



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Sardegna
Aggiornamento congiunturale

novembre 2025

2025

41



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Sardegna

Aggiornamento congiunturale

Numero 41 - novembre 2025

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Cagliari della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

I redattori di questo documento sono: Rosario Maria Ballatore (coordinatore), Francesca Leombroni, Angela Di Martino, Giuseppe Orrù, Andrea Sechi, Giovanni Soggia e Fabrizio Tratzi.

© Banca d'Italia, 2025

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Cagliari

Largo Carlo Felice, 13 – 09124 Cagliari

Telefono

+39 070 60031

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 22 ottobre 2025, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali	7
Riquadro: <i>La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del PNRR</i>	8
Gli scambi con l'estero	11
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	11
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	14
Il mercato del lavoro	14
Il reddito e i consumi	15
Le misure di sostegno alle famiglie	16
L'indebitamento delle famiglie	17
4. Il mercato del credito	19
I finanziamenti e la qualità del credito	19
La raccolta	21
Appendice statistica	23

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2025 l'attività economica in Sardegna ha continuato a crescere leggermente. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER), il prodotto è aumentato dello 0,7 per cento nei primi sei mesi dell'anno nel confronto con il periodo corrispondente del 2024, una variazione lievemente superiore a quella media nazionale ma inferiore al dato del Mezzogiorno (fig. 1.1).

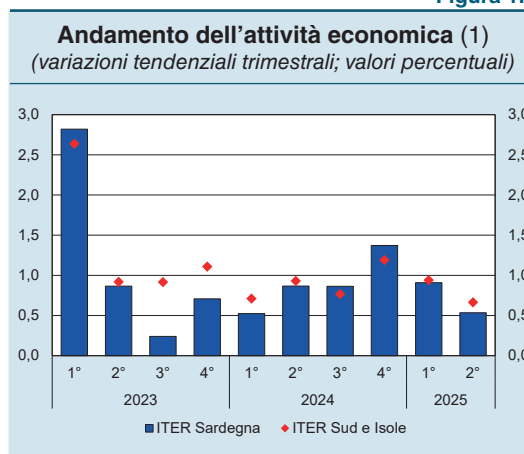
Le imprese. – La fase ciclica si è mantenuta stabile nell'industria regionale, con marcate differenze tra comparti: nell'alimentare è proseguito il quadro congiunturale favorevole, mentre nel settore metallurgico ha continuato a incidere negativamente l'incertezza sulla permanenza in regione di alcune produzioni di base. In un contesto di riduzione dei tassi di interesse e del costo dell'energia, le attese delle imprese industriali per i prossimi mesi sono influenzate dalle frizioni commerciali dovute in particolare all'inasprimento dei dazi alle importazioni da parte dell'amministrazione americana.

La produzione nelle costruzioni si è lievemente indebolita, riflettendo la riduzione della domanda dei privati, mentre ha continuato a incrementarsi quella pubblica legata al *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR). Nei servizi si è registrata un'espansione dell'attività: nel turismo sono cresciute le presenze e anche i passeggeri presso gli scali portuali e aeroportuali della regione sono aumentati, soprattutto quelli provenienti dall'estero.

La redditività delle imprese si è mantenuta sui livelli elevati osservati negli ultimi anni e anche la liquidità è rimasta cospicua. Si è arrestato il calo dei prestiti al settore produttivo, in connessione con la progressiva riduzione dei tassi d'interesse e l'aumento della domanda finalizzata agli investimenti. L'andamento dei finanziamenti è stato positivo per le imprese medio-grandi, mentre il credito alle aziende di minori dimensioni è ancora diminuito.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – L'occupazione in regione ha continuato a espandersi in misura superiore rispetto alla media nazionale. Per i lavoratori alle dipendenze nel settore privato non agricolo, i contratti attivati al netto delle cessazioni nei primi otto mesi dell'anno sono stati superiori a quelli osservati nello stesso periodo del

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Tema e Conti economici territoriali.
(1) Valori concatenati. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2023 per la regione e fino al 2024 per la macroarea. Per un'analisi della metodologia cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza.

2024. A questo incremento hanno contribuito sia le posizioni a tempo indeterminato, sia quelle a termine. La partecipazione al mercato del lavoro è ulteriormente aumentata, ma è salito il tasso di disoccupazione, dopo il calo osservato negli ultimi quattro anni.

Il potere d'acquisto delle famiglie sarde è cresciuto, grazie all'aumento dei redditi nominali e alla stabilizzazione della spinta inflazionistica. I consumi sono saliti a un tasso di poco superiore a quello medio nazionale. I prestiti alle famiglie hanno accelerato, riflettendo sia la dinamica dei mutui immobiliari, sia quella del credito al consumo.

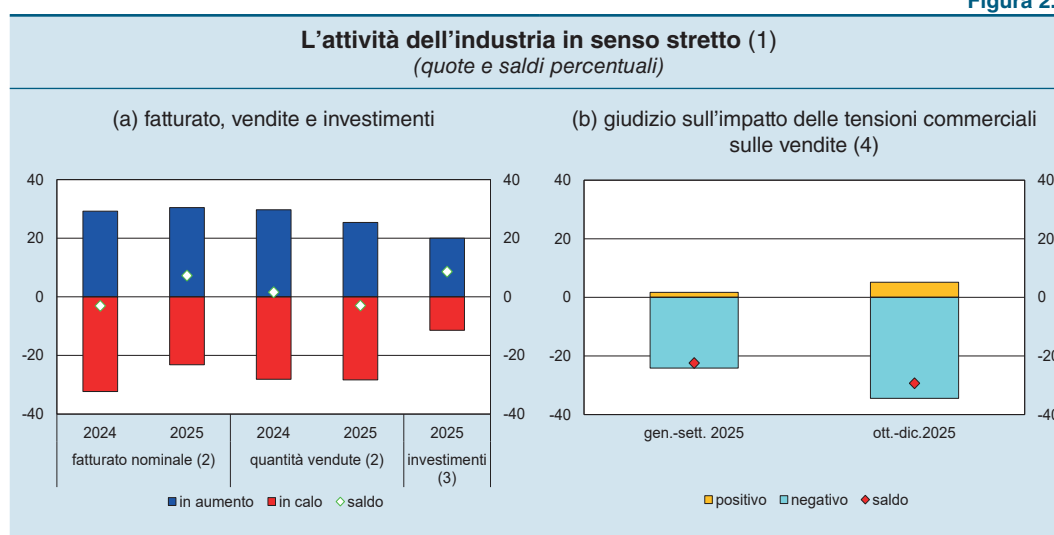
Il mercato del credito. – A giugno dell'anno in corso la quota di crediti deteriorati in rapporto alle consistenze si è leggermente ridotta. Le giacenze nei depositi bancari hanno accelerato, riflettendo la crescita sostenuta di quelli in conto corrente. Pur proseguendo la decelerazione osservata dallo scorso anno, il valore dei titoli a custodia presso le banche è aumentato in maniera consistente.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2025 l'attività nel settore industriale in regione ha nel complesso ristagnato. I risultati del Sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, svolto tra settembre e ottobre su un campione di imprese dell'industria in senso stretto con più di 20 addetti (Sondtel), indicano che il saldo tra la quota di aziende con fatturato nominale in aumento nei primi tre trimestri dell'anno in corso, rispetto allo stesso periodo del 2024, e quella delle imprese che ne hanno indicato un calo si è attestato su valori leggermente positivi. La variazione del fatturato ha tuttavia riflesso la dinamica dei prezzi di vendita: lo stesso saldo calcolato sulle quantità vendute è risultato appena negativo (fig. 2.1.a). Con riferimento ai settori ad alta intensità energetica¹, i dati di Terna mostrano un calo dei consumi elettrici dei maggiori operatori industriali attivi in regione, soprattutto nel primo trimestre.

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel).

(1) Dati non pesati. – (2) Dati riferiti al periodo gennaio-settembre di ogni anno. Il fatturato è espresso in termini nominali. Quote di imprese con giudizi di aumento o diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2024. Il saldo rappresenta la differenza tra le quote. – (3) Valori riferiti al complesso del 2025 ed espressi in termini nominali. Quote di imprese con giudizi di aumento o diminuzione rispetto alla spesa per investimenti programmata alla fine del 2024. Il saldo rappresenta la differenza tra le quote. – (4) Quota di imprese con giudizi positivi o negativi sull'impatto delle tensioni commerciali sulle vendite rispetto allo stesso periodo del 2024. Il saldo rappresenta la differenza tra le quote.

L'andamento dell'attività ha continuato a essere eterogeneo tra i comparti. L'alimentare, che in regione assorbe circa un quarto del valore aggiunto della manifattura, ha beneficiato della domanda proveniente dall'estero, seppure l'espansione delle esportazioni sia risultata in affievolimento rispetto allo stesso periodo del 2024 (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*). Tra i prodotti del lattiero-caseario – uno dei principali comparti dell'alimentare – la produzione del Pecorino Romano tra ottobre del 2024

¹ Si considerano solo gli operatori dei settori energivori direttamente connessi alla rete elettrica nazionale (cemento, calce e gesso, siderurgia, chimica, meccanica, mezzi di trasporto, alimentari, cartaria, ceramica e vetraria, metalli non ferrosi).

e maggio del 2025 è rimasta stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente², dopo un biennio di crescita. I prezzi di vendita si sono stabilizzati su livelli elevati nel confronto storico, dopo essersi ridotti nel corso del 2024. La produzione di materiali per l'edilizia, come calce e cemento, è incrementata. Sul comparto metallurgico ha continuato a incidere l'incertezza circa la permanenza in regione di alcune importanti produzioni. È proseguita la diminuzione delle esportazioni di prodotti petroliferi raffinati, che generano la gran parte del fatturato del settore.

Nel complesso dell'industria, i programmi di investimento per il 2025 definiti alla fine del 2024, che prefiguravano un calo della spesa nominale per una quota prevalente di imprese, saranno rispettati da due terzi delle aziende del campione; circa un quinto degli operatori li ha invece rivisti al rialzo.

In un contesto di riduzione dei tassi di interesse e del costo dell'energia, le attese delle imprese industriali per i prossimi mesi sono influenzate negativamente dall'elevata incertezza per le tensioni geopolitiche e per quelle commerciali dovute all'inasprimento dei dazi alle importazioni da parte dell'amministrazione americana. In base ai dati Sondtel, queste ultime avrebbero inciso negativamente sulle vendite delle imprese nei primi nove mesi del 2025 per circa un quarto degli intervistati; questo dato è previsto in peggioramento nell'ultimo trimestre dell'anno in corso (fig. 2.1.b).

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel primo semestre del 2025 l'attività nel comparto edile si è leggermente indebolita, pur rimanendo su livelli ancora superiori a quelli osservati prima della crisi pandemica. Le nostre elaborazioni sui dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE) indicano un lieve calo delle ore lavorate rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente. Secondo le previsioni della Confederazione nazionale dell'artigianato della Sardegna (CNA) formulate nella prima parte dell'anno, la domanda proveniente dai privati è risultata ancora in riduzione, anche per la fine o la rimodulazione degli incentivi al rinnovo degli immobili; il settore è stato ancora sostenuto dalla realizzazione di opere pubbliche finanziate con i fondi del PNRR (cfr. il riquadro: *La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del PNRR*).

Sulla base delle informazioni dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI), nei primi sei mesi dell'anno si è registrata una crescita delle compravendite di abitazioni del 7,2 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2024; la dinamica è risultata in linea con quella media nazionale e di macroarea.

LA SPESA PER APPALTI E L'ATTIVAZIONE DEI CANTIERI NELL'AMBITO DEL PNRR

Secondo i dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) e del Portale *Italia Domani* realizzato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per il monitoraggio del

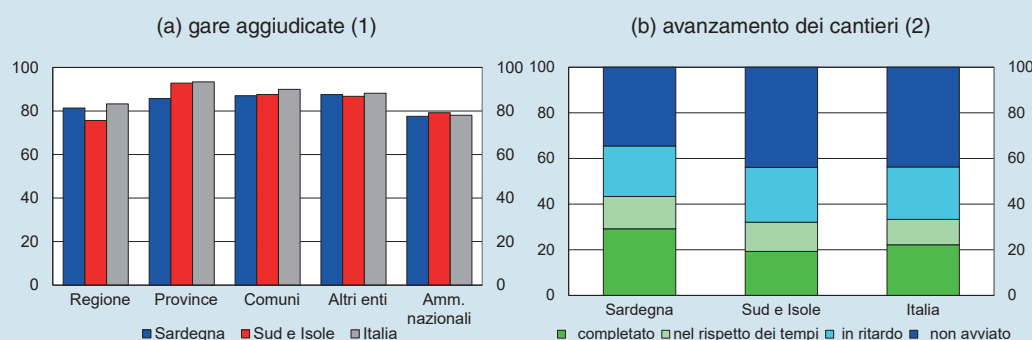
² La produzione in Sardegna ammonta a oltre il 90 per cento di quella totale del Consorzio di tutela del Formaggio Pecorino Romano, a cui partecipano anche aziende localizzate in Toscana e Lazio. L'annata casearia corrisponde al periodo ottobre-luglio. Per l'ultima annata casearia (ottobre 2024-luglio 2025) i dati sono disponibili fino a maggio.

PNRR, in Sardegna a luglio del 2025¹ le gare bandite per opere pubbliche finanziate dal Piano erano poco più di 1.000, per un valore complessivo di 1,7 miliardi di euro, corrispondente al 76 per cento dell'ammontare totale delle gare per interventi in regione. Il restante 24 per cento delle procedure si riferiva a forniture di beni e servizi collegate con il PNRR.

Alla stessa data le gare aggiudicate riguardanti opere pubbliche erano pari all'82 per cento del valore complessivamente bandito² (83 e 84 per cento per il Mezzogiorno e l'Italia). I tassi di aggiudicazione erano più elevati per i Comuni e gli altri enti (87 per cento; figura, pannello a). Per le gare gestite dalle Amministrazioni centrali il tasso di aggiudicazione era circa del 77 per cento, riflettendo in parte anche la complessità gestionale collegata alla maggiore dimensione dei progetti.

Figura

Valore delle gare per lavori aggiudicate e stato di avanzamento dei cantieri
(valori percentuali)



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Anac e Italia Domani; per il pannello (b), elaborazioni su dati CNCE EdilConnect.
(1) I soggetti attuatori presi in considerazione comprendono enti territoriali (Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitana, Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), altre amministrazioni locali (università pubbliche, enti parco, consorzi, utilities, etc.), enti e imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, Ministeri). – (2) Lo stato di avanzamento dei lavori è calcolato confrontando i costi della manodopera già sostenuti con quelli previsti dal programma di spesa dell'opera, le quote si riferiscono alle gare, pubblicate a partire dal 1° novembre 2021 e aggiudicate, cui è collegato almeno un cantiere (aperto o concluso). Si considerano aperti i cantieri non conclusi a fine luglio 2025.

Secondo nostre elaborazioni su dati CNCE EdilConnect, in regione tra novembre 2021 e luglio 2025 sono stati avviati o conclusi lavori corrispondenti al 66 per cento delle gare aggiudicate (figura, pannello b), un valore superiore alle aree di confronto. Le missioni 4 e 5, relative ai temi dell'istruzione e della ricerca, della coesione e dell'inclusione, evidenziano la maggior quota di cantieri completati o il cui stato di avanzamento rispetta i tempi programmati.

¹ Si tiene conto dell'articolazione del Piano così come modificato nel dicembre 2023. Le gare pubblicate sul portale Anac a partire da gennaio 2024 risentono della mancata indicazione di alcuni Codici Unici di Progetto (CUP); ne consegue una potenziale sottostima del numero effettivo di gare e, in misura relativamente più contenuta, del loro valore aggregato.

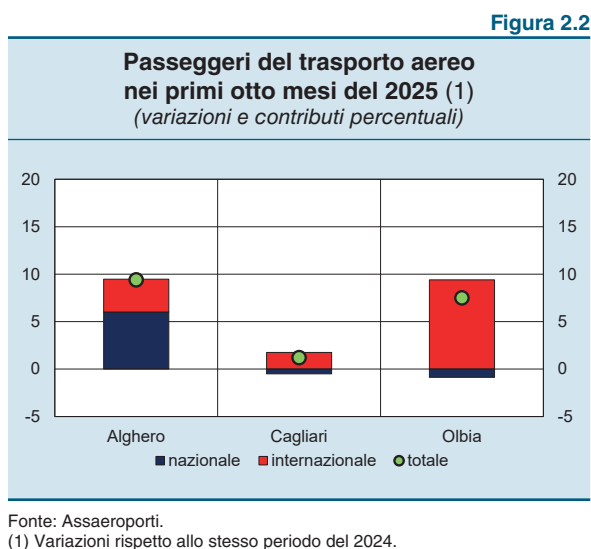
² Il valore di aggiudicazione può discostarsi dall'importo bandito per effetto dei ribassi d'asta. Al fine di confrontare grandezze omogenee viene utilizzato il valore bandito per calcolare l'incidenza delle gare aggiudicate.

I servizi privati non finanziari. – L'attività nel settore dei servizi ha continuato a espandersi nella prima parte del 2025. Le informazioni tratte da Sondtel indicano che nei primi tre trimestri dell'anno circa il 40 per cento degli intervistati ha riportato una crescita del fatturato a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di una frazione inferiore al 20 per cento che ne ha indicato un calo. Anche l'attività di investimento si è intensificata. Alla fine del 2024 le aziende del settore avevano prefigurato – per l'anno in corso – un'espansione della spesa; i dati più aggiornati di Sondtel indicano che questi piani sono stati confermati o rivisti al rialzo per la maggior parte degli operatori intervistati.

L'evoluzione del settore è connessa con l'andamento dei consumi di beni e servizi, la cui dinamica ha fatto registrare un'espansione nel primo semestre (cfr. il capitolo 3: *Il mercato del lavoro e le famiglie*). I dati del sondaggio relativi alle attese a breve termine segnalano per oltre i due quinti del campione una crescita del fatturato in termini nominali; una quota inferiore al 20 per cento prevede invece un calo.

Anche per quest'anno si prefigurerebbe un'espansione dell'attività nel turismo, con una crescita ulteriore delle presenze in regione: secondo le stime di Studi e ricerche per il Mezzogiorno (SRM), nel 2025 si osserverebbe un incremento pari al 2,3 per cento. I dati dell'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale disponibili fino a giugno indicano un aumento della spesa degli stranieri, in virtù dell'andamento positivo del numero di visitatori.

Il quadro congiunturale nei trasporti ha continuato a essere favorevole. Secondo i dati di Assaeroporti il numero di passeggeri negli scali aeroportuali sardi è cresciuto del 4,8 per cento nei primi otto mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (11,3 nel 2024), beneficiando prevalentemente dei viaggiatori provenienti dall'estero (13,2 per cento), mentre quelli sui voli domestici sono rimasti sostanzialmente costanti (0,5 per cento; tav. a2.1). L'aumento ha riguardato tutti gli scali ma è stato più intenso in quelli di Alghero e Olbia (fig. 2.2).



Nel primo semestre i flussi di passeggeri negli scali portuali regionali sono cresciuti dello 0,7 per cento, in marcato rallentamento rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2024 (6,5 per cento); i flussi legati alle crociere sono aumentati di circa un decimo, dopo la netta espansione dell'anno precedente.

È cresciuta anche la quantità di merci in entrata e in uscita dai porti regionali (4,8 per cento; tav. a2.2): vi hanno inciso soprattutto i maggiori flussi di rinfuse solide. Nel

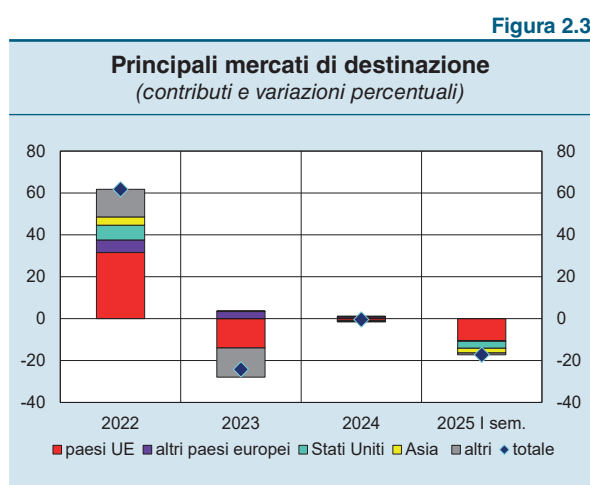
porto industriale di Cagliari ha continuato a crescere l'attività di trasbordo dei container a servizio delle rotte internazionali, pur restando su livelli storicamente contenuti.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2025 le esportazioni regionali sono tornate a diminuire (-17,3 per cento in termini nominali; tav. a2.3), dopo la lieve crescita osservata nel complesso del 2024.

La dinamica regionale ha riflesso la contrazione di oltre un quinto delle vendite all'estero di prodotti petroliferi raffinati, cui si è aggiunto il calo di quelli chimici; sono invece cresciute le esportazioni di beni alimentari e di quelli metalliferi.

Il calo del valore delle vendite è stato diffuso ai principali mercati di sbocco (fig. 2.3): alla contrazione particolarmente intensa degli scambi con il resto dell'Unione Europea (-28,0 per cento), si è aggiunta la diminuzione delle esportazioni verso i paesi extra UE, particolarmente intensa negli Stati Uniti (-44,9 per cento; tav. a2.4). Rispetto alla media nazionale, le produzioni regionali risultano nel complesso meno esposte all'inasprimento dei dazi deciso dall'amministrazione americana. Tuttavia in alcuni settori, come l'alimentare, quello statunitense rappresenta il principale mercato (cfr. *L'economia della Sardegna*, Banca d'Italia, Economie regionali, 20, 2025).



Le importazioni sono diminuite in termini nominali (del 16,1 per cento rispetto al primo semestre del 2024), riflettendo principalmente il forte calo nell'approvvigionamento di petrolio greggio destinato alla raffinazione.

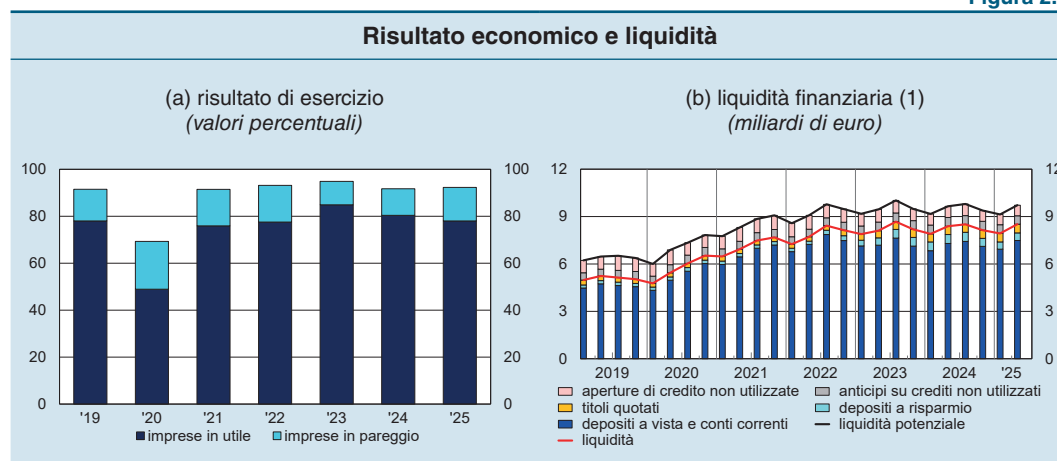
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

La redditività delle imprese sarde è rimasta sui livelli elevati degli ultimi anni: in base ai dati Sondtel, poco meno dell'80 per cento delle imprese prevede di chiudere l'esercizio in utile, un valore solo lievemente inferiore al dato del 2024 (fig. 2.4.a).

Le disponibilità liquide si sono mantenute cospicue: la liquidità finanziaria, dopo il lieve calo osservato tra l'ultimo trimestre del 2024 e il primo del 2025, è tornata a crescere nei mesi primaverili, riflettendo l'espansione dei depositi bancari e dei titoli detenuti dalle imprese presso gli intermediari (fig. 2.4.b). L'indicatore continua a collocarsi su valori nettamente superiori a quelli registrati nel periodo precedente l'emergenza sanitaria. In base ai dati di Sondtel, la quasi totalità delle imprese

intervistate giudica le disponibilità liquide in rapporto alle proprie esigenze operative come sufficienti o abbondanti.

Figura 2.4

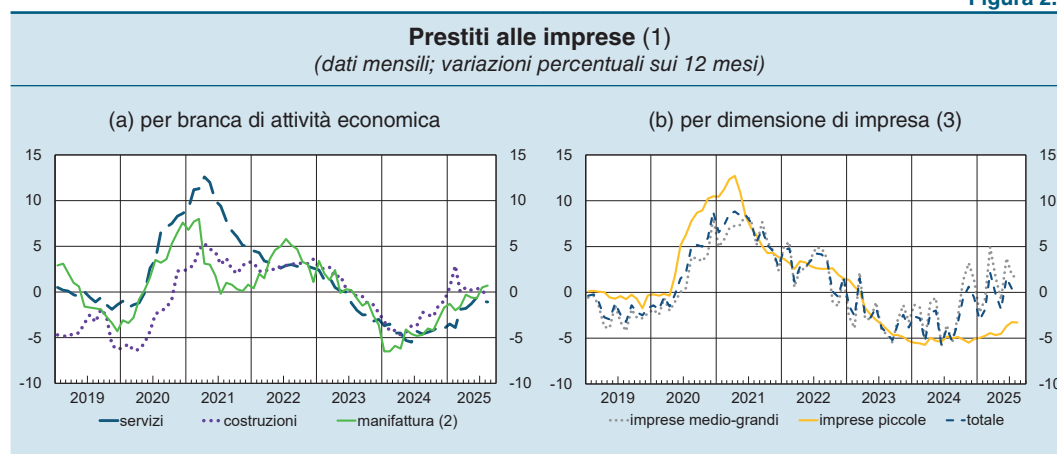


Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel); per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) La liquidità si compone dei depositi bancari e postali in conto corrente e a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso gli stessi intermediari. La liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e autoliquidanti.

Nei primi sei mesi dell'anno in corso si è sostanzialmente arrestato il calo dei prestiti alle imprese, riflettendo la progressiva riduzione dei tassi d'interesse e un aumento della domanda finalizzata agli investimenti (cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* del capitolo 4). La dinamica ha riguardato tutti i settori: a giugno per la manifattura e i servizi la variazione è risultata ancora negativa ma nettamente più contenuta rispetto al dato di dicembre 2024, mentre per le costruzioni si è osservato un leggero aumento dei prestiti (fig. 2.5.a e tav. a2.5). Tra le classi dimensionali si è osservata un'espansione dei finanziamenti alle imprese medio-grandi (3,7 per cento; fig. 2.5.b); quelli alle aziende più piccole hanno invece continuato a ridursi (-3,7 per cento).

Figura 2.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati di luglio e agosto sono provvisori. — (2) Il dato della manifattura è presentato al netto del settore della chimica, che ha fatto registrare forti oscillazioni per via di alcune operazioni straordinarie. — (3) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiori a 20.

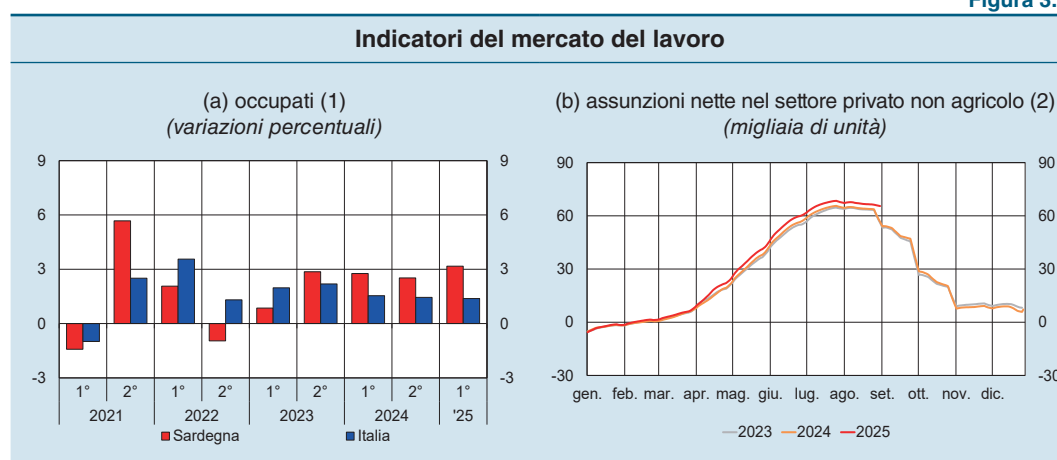
Tra gennaio e giugno del 2025 i tassi di interesse sui finanziamenti alle imprese si sono ridotti. Rispetto all'ultimo trimestre del 2024, il tasso annuo effettivo sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (TAE) è diminuito di oltre 25 punti base, al 6,7 per cento. Il miglioramento più marcato si è osservato soprattutto per le aziende delle costruzioni e per quelle di minore dimensione, sebbene per queste categorie le condizioni di costo si siano confermate relativamente meno favorevoli. Nello stesso intervallo temporale il tasso mediamente applicato ai nuovi prestiti finalizzati agli investimenti (TAEG) è diminuito di oltre 100 punti base al 4,9 per cento (tav. a4.6).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nella prima parte del 2025 l'occupazione in Sardegna ha continuato a crescere (tav. a3.1). Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat (RFL), il numero degli addetti è aumentato del 3,2 per cento nella media dei primi due trimestri rispetto al periodo corrispondente del 2024 (1,4 per cento in Italia; fig. 3.1.a). Il tasso di occupazione è salito al 58,6 per cento, con un incremento di 1,5 punti percentuali rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno.

Figura 3.1



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat; per il pannello (b), Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (Aspal).

(1) Variazioni percentuali sul semestre corrispondente dell'anno precedente. – (2) L'universo di riferimento è rappresentato dai lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli enti pubblici economici. L'analisi è basata sui contratti di lavoro subordinato, a tempo indeterminato, determinato e in apprendistato. Saldo giornaliero cumulato delle assunzioni al netto delle cessazioni.

Secondo i dati dell'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (Aspal) riferiti al settore privato non agricolo¹, tra gennaio e agosto del 2025 sono stati attivati, al netto delle cessazioni, circa 65.000 contratti alle dipendenze (fig. 3.1.b), con un incremento di quasi 2.500 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.2).

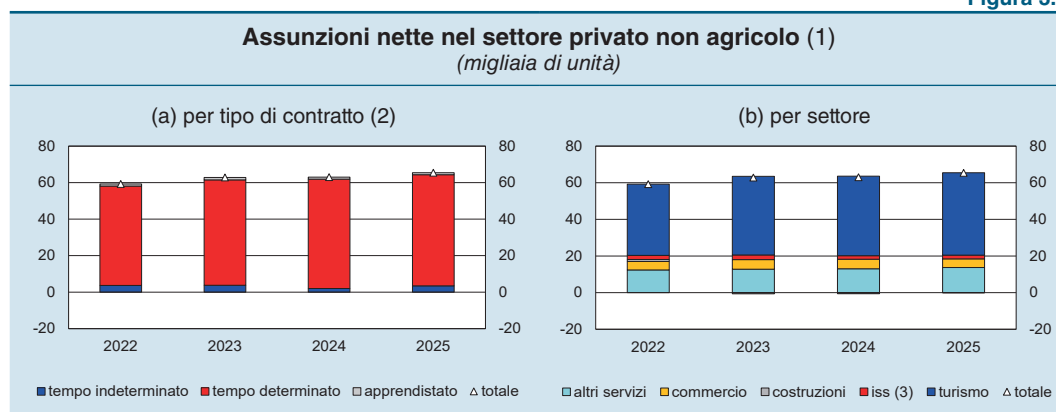
Alla dinamica positiva hanno contribuito sia i contratti a tempo indeterminato, con un aumento di quasi 1.500 posizioni nette rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno, sia quelli a termine (circa 1.000 in più; fig. 3.2.a). La domanda di lavoro è cresciuta prevalentemente tra i comparti dei servizi, ad eccezione del commercio; ha accelerato anche la creazione di posizioni nette nell'industria in senso stretto ed è migliorato il saldo nelle costruzioni rispetto ai primi otto mesi del 2024, pur mantenendosi lievemente negativo (fig. 3.2.b).

Nel primo semestre del 2025 la partecipazione al mercato del lavoro è aumentata significativamente, al 65,6 per cento (con un incremento di 3 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2024). Contestualmente è risalito il tasso di disoccupazione

¹ L'analisi è basata sui contratti di lavoro subordinato, a tempo indeterminato, determinato e in apprendistato.

(al 10,4 per cento), dopo il calo osservato a partire dal 2021. Sono aumentate le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, in particolare per gli interventi straordinari e in deroga: l'incremento, di oltre 44 punti percentuali nel confronto con i primi sei mesi del 2024, è principalmente ascrivibile al comparto metallurgico, per cui sono aumentati in misura consistente sia gli interventi ordinari sia quelli straordinari e in deroga, e al settore dei trasporti e delle comunicazioni (tav. a3.3).

Figura 3.2



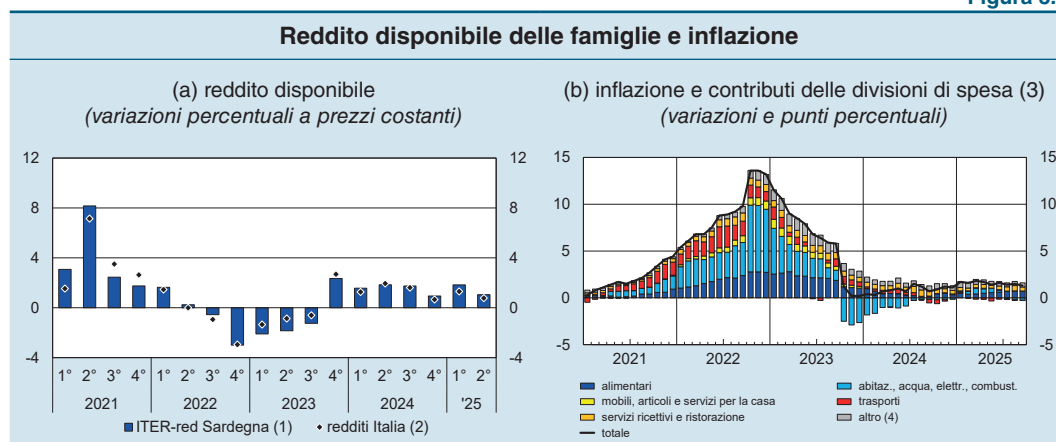
Fonte: Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (Aspal).

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici, degli operai agricoli, dei lavoratori degli enti pubblici economici e dei lavoratori in somministrazione. I dati si riferiscono al periodo compreso tra gennaio e agosto di ciascun anno. – (2) Le assunzioni nette sono definite: i) per i contratti a termine, assunzioni meno cessazioni meno trasformazioni; ii) per i contratti di apprendistato, assunzioni meno cessazioni; iii) per i contratti a tempo indeterminato, assunzioni meno cessazioni più trasformazioni. – (3) Industria in senso stretto.

Il reddito e i consumi

Nel primo semestre del 2025 il reddito disponibile ha continuato a crescere, beneficiando dell'espansione dell'occupazione. L'indicatore a valori correnti del reddito lordo delle famiglie consumatrici elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red), riferito ai nuclei sardi, è aumentato del 3,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (3,0 nella media nazionale).

Figura 3.3



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, *Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*.

(1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti nella regione (ITER-red). – (2) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in Italia. – (3) Variazione sui 12 mesi del NIC. – (4) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi.

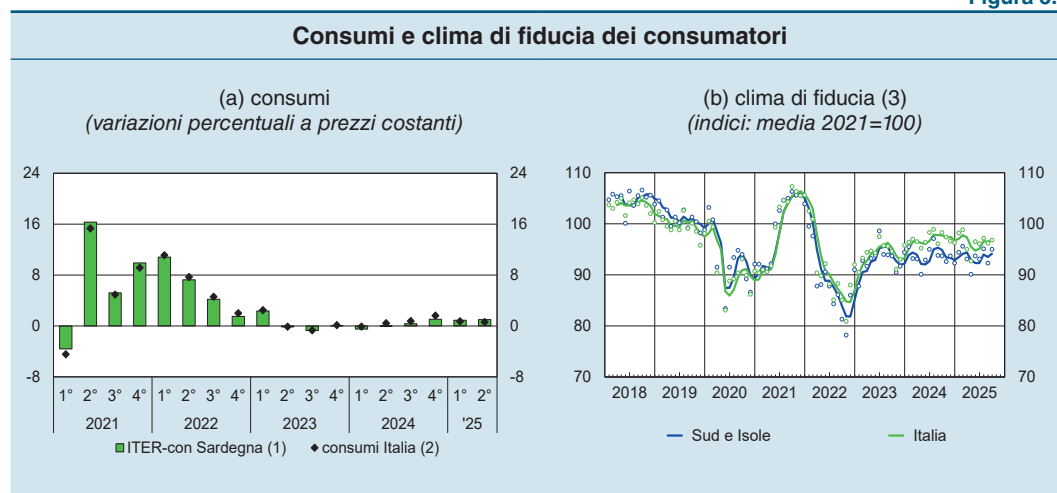
L'indicatore a valori costanti ha registrato un incremento dell'1,4 per cento rispetto al primo semestre del 2024, più sostenuto rispetto al dato nazionale (1,0 per cento; fig. 3.3.a).

Dopo essersi attestata su valori molto contenuti nella prima parte del 2024, l'inflazione è tornata a crescere lievemente per poi stabilizzarsi nei mesi più recenti. A settembre, la variazione dei prezzi sui dodici mesi, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è risultata pari all'1,3 per cento in Sardegna (fig. 3.3.b; 1,6 in Italia). L'andamento ha risentito principalmente dei rincari dei beni alimentari (3,7 per cento) e dei servizi (2,7 per cento), in particolare quelli ricettivi e della ristorazione, a fronte di un calo delle voci legate all'abitazione e alle utenze (-4,5 per cento). Nello stesso mese, l'inflazione di fondo, cioè quella al netto delle componenti più volatili, è risultata pari all'1,9 per cento.

Secondo l'indicatore ITER-con, i consumi delle famiglie a valori costanti sono aumentati dello 0,9 per cento in Sardegna (0,7 in Italia; fig. 3.4.a). I dati relativi al clima di fiducia, disponibili solo per la macroarea, risultano inferiori nel Mezzogiorno rispetto al resto del Paese e in linea con quelli registrati nel 2024 (fig. 3.4.b).

Tra i beni durevoli, in base ai dati dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), le immatricolazioni di autovetture in Sardegna sono diminuite nei primi nove mesi di quest'anno di quasi il 9 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2024 (circa 3 per cento in Italia).

Figura 3.4



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, *Clima di fiducia dei consumatori*.

(1) Indicatore trimestrale dei consumi delle famiglie sul territorio economico regionale (ITER-con). – (2) Consumi delle famiglie sul territorio economico italiano. – (3) Dati mensili grezzi e medie mobili di tre termini, terminanti nel mese di riferimento.

Le misure di sostegno alle famiglie

La legge di bilancio per il 2025 ha modificato i criteri di accesso e di calcolo dell'assegno di inclusione (AdI) e del supporto per la formazione e il lavoro (SFL), innalzando le soglie ISEE e di reddito familiare al di sotto delle quali si ha diritto ai benefici. Queste variazioni normative hanno contribuito all'ampliamento della

platea dei beneficiari e all'incremento degli importi medi erogati. Nel giugno del 2025 l'AdI ha raggiunto oltre 23.000 famiglie sarde e 45.000 individui, pari al 2,9 per cento della popolazione residente (2,7 per cento a dicembre 2024); l'importo medio mensile erogato è stato di 637 euro (569 a fine 2024). Nel primo semestre dell'anno l'SFL è stato percepito per almeno una mensilità da 6.700 individui, lo 0,8 per cento della popolazione di riferimento².

Secondo i dati dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), nel 2024 la riduzione della soglia reddituale per l'accesso ai bonus sociali per disagio economico³ aveva determinato una contrazione della platea dei beneficiari, scesa al 10,6 per cento delle utenze domestiche per il bonus elettrico e al 9,8 per cento per quello del gas, con una flessione rispettivamente di circa 7 e 22 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel 2025 è stato introdotto un contributo straordinario di 200 euro, erogato come sconto in bolletta, di cui possono usufruire le famiglie con ISEE inferiore ai 25.000 euro, che ha nuovamente ampliato la platea dei potenziali beneficiari.

L'assegno unico e universale (AUU), che in regione ha raggiunto la quasi totalità degli aventi diritto, tra gennaio e luglio è stato corrisposto per almeno una mensilità a circa 151.000 famiglie (relativamente a 223.000 figli con meno di 21 anni o con disabilità grave); l'importo medio mensile percepito per figlio è stato di 185 euro, superiore alla media italiana (173).

L'indebitamento delle famiglie

Nel primo semestre dell'anno in corso il credito alle famiglie consumatrici ha continuato ad accelerare: a giugno del 2025 i prestiti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie sarde sono cresciuti del 3,0 per cento (del 2,0 a dicembre del 2024; fig. 3.5.a). La dinamica positiva ha riguardato sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia il credito al consumo (tav. a3.4), anche in connessione con un aumento della domanda delle famiglie (cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* del capitolo 4).

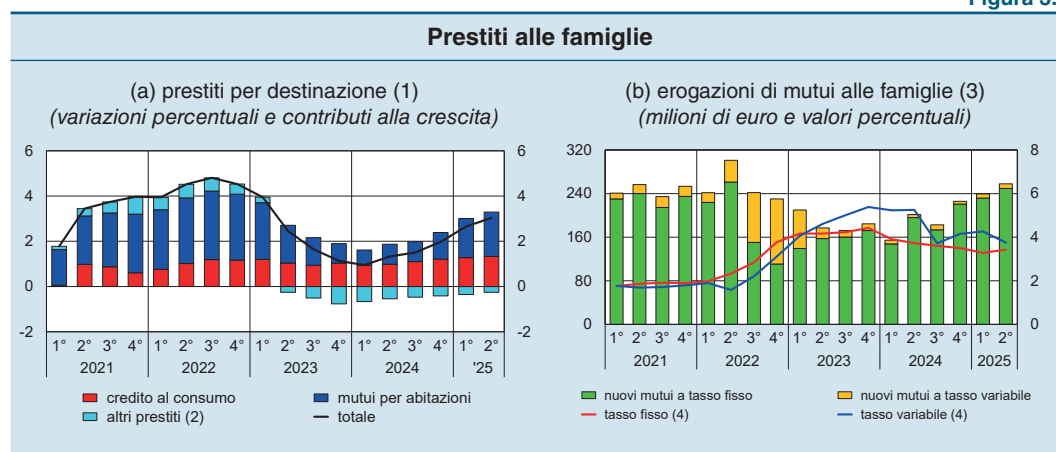
Il flusso di nuovi mutui è cresciuto nel primo semestre del 2025, continuando la dinamica positiva che aveva caratterizzato l'ultimo trimestre dello scorso anno, con un incremento del 25,9 per cento a giugno rispetto allo stesso periodo del 2024. Contestualmente i tassi d'interesse sono rimasti sostanzialmente stabili (al 3,4 per cento; tav. a4.6). Sebbene il differenziale di costo tra i mutui a tasso variabile e quelli a tasso fisso si sia ridotto (fig. 3.5.b), a giugno la quota di nuovi

² A partire dal 2025 la nuova disciplina ha inoltre previsto per l'SFL – misura rivolta agli adulti tra i 18 e i 59 anni considerati occupabili – l'aumento dell'importo mensile (da 350 a 500 euro) e la proroga della durata della misura fino a ulteriori dodici mensilità, in presenza di particolari condizioni.

³ La misura è tornata a essere erogata alle famiglie con ISEE al di sotto di 9.530 euro (20.000 euro in caso di più di tre figli), mentre sono stati esclusi dalla misura quelle con ISEE compreso fra 9.530 e 15.000 euro, che vi avevano avuto accesso in precedenza.

mutui a tasso fisso è cresciuta al 96,7 per cento, mantenendosi su valori molto elevati nel confronto storico. I tassi di interesse sul credito al consumo sono rimasti stabili, al 9,1 per cento.

Figura 3.5



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione analitica dei tassi d'interesse attivi*.

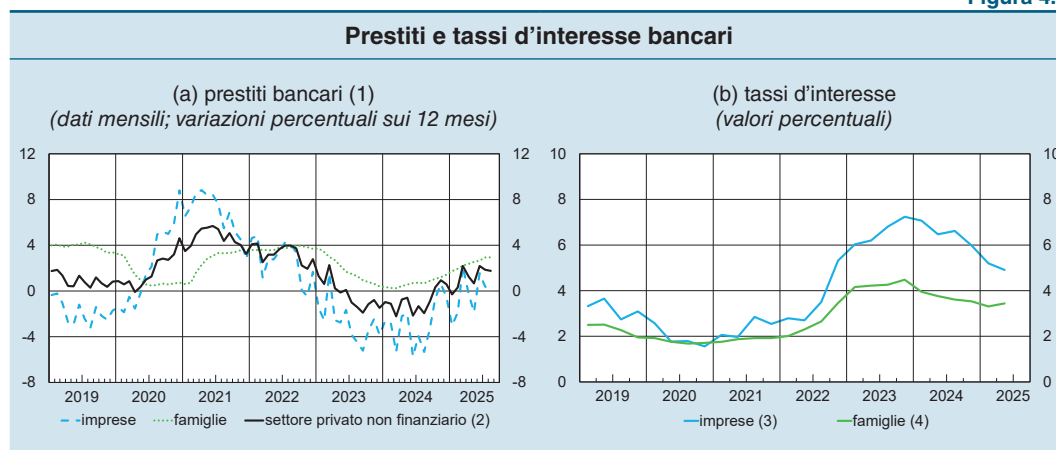
(1) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (4) Asse di destra.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2025 i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono cresciuti del 2,2 per cento (0,6 a dicembre dello scorso anno; fig. 4.1.a). L'aumento dei finanziamenti alle famiglie si è rafforzato nella prima parte dell'anno, mentre si è arrestata la contrazione del credito al settore produttivo. La dinamica del settore privato non finanziario, più robusta nelle province di Oristano e Cagliari (tav. a4.1), si sarebbe mantenuta positiva anche nei mesi estivi (1,8 per cento; tav. a4.2). È proseguita la riduzione dei tassi di interesse registrata a partire dall'inizio del 2024 per i prestiti alle imprese; per quelli alle famiglie si è osservato un calo nel primo trimestre dell'anno in corso e un lieve aumento nel secondo, rimanendo sostanzialmente in linea con quelli di dicembre del 2024 (fig. 4.1.b).

Figura 4.1



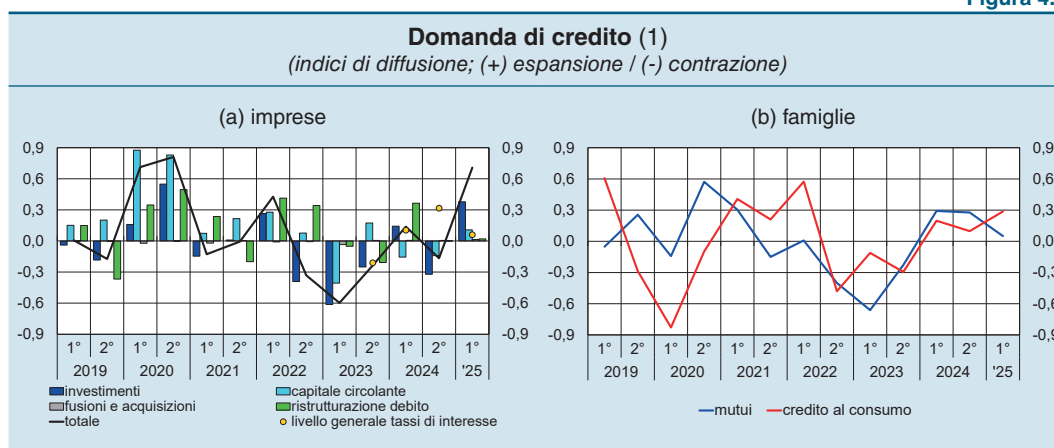
Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza; per il pannello (b), AnaCredit e *Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi*.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati di agosto sono provvisori. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pronti contro termine (pct) e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento.

La domanda e l'offerta di credito. – Le banche che operano in Sardegna e che partecipano all'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS) hanno segnalato una ripresa delle richieste di prestiti da parte delle imprese nel primo semestre del 2025. La domanda, favorita anche dal minore livello dei tassi di interesse, è stata sostenuta principalmente dalle esigenze collegate agli investimenti e dalle necessità di finanziamento del capitale circolante (fig. 4.2.a); anche le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono cresciute nella prima metà dell'anno in corso (fig. 4.2.b).

Per il secondo semestre le banche prefigurano un rallentamento della domanda dei prestiti da parte del settore produttivo e una riduzione delle richieste delle famiglie, in particolare per i mutui.

Figura 4.2

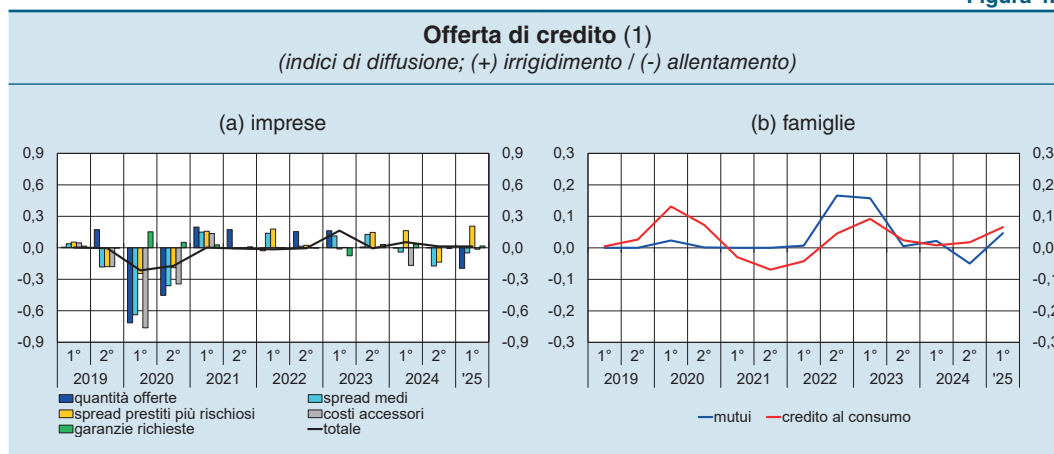


Fonte: RBLS.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda.

Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati (fig. 4.3.a). Alcuni segnali di allentamento provengono dalle quantità offerte e dagli spread medi applicati; a tale andamento si contrappone l'aumento dei margini sui finanziamenti più rischiosi. L'offerta dei prestiti alle famiglie è rimasta improntata alla cautela, sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo (fig. 4.3.b). La prudenza degli intermediari si è manifestata nella richiesta di un merito creditizio relativamente più elevato e, per il credito al consumo, in un incremento degli spread applicati alla clientela più rischiosa.

Figura 4.3



Fonte: RBLS.

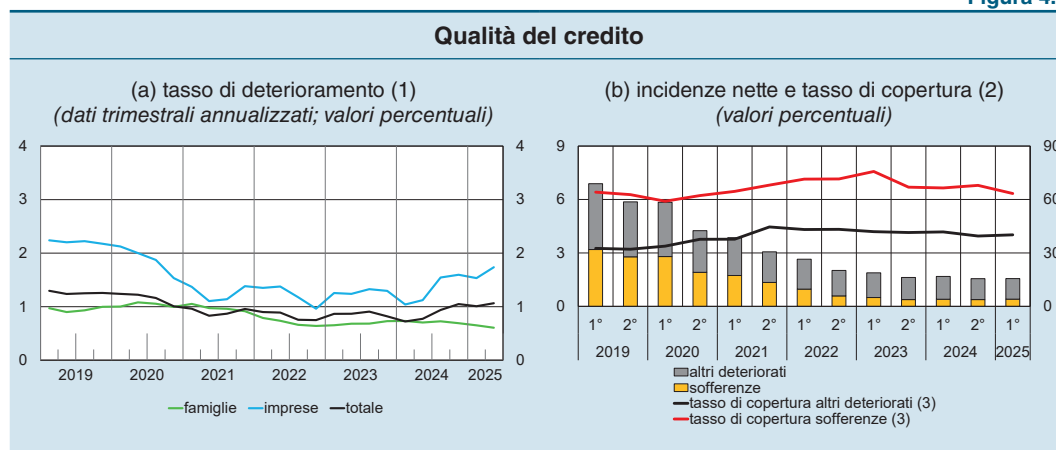
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

Secondo quanto indicato dalle banche, nella seconda metà dell'anno in corso le condizioni di offerta rimarrebbero sostanzialmente stabili per i prestiti alle imprese e per i mutui alle famiglie, a fronte di un lieve irrigidimento sul credito al consumo.

La qualità del credito. – Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2025, il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti *in bonis* a inizio periodo (tasso di deterioramento) è lievemente aumentato, pur rimanendo sui livelli contenuti osservati negli ultimi anni (1,1 per cento, da 1,0 di dicembre; fig. 4.4.a e tav. a4.3). L'incremento è dipeso dal leggero peggioramento per i finanziamenti alle imprese, in particolare quelle manifatturiere, mentre l'indicatore per le famiglie è marginalmente diminuito.

Nella prima parte del 2025 l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale delle consistenze (*non-performing loans ratio*, o *NPL ratio*) si è lievemente ridotta: al lordo delle rettifiche di valore, a giugno è risultata pari al 3,1 per cento (tav. a4.4), valore inferiore alla media del Mezzogiorno e prossimo a quella italiana (rispettivamente, 4,8 e 2,9 per cento). Il rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare lordo dei crediti deteriorati (tasso di copertura) è diminuito, pur rimanendo vicino al 50 per cento: al netto delle rettifiche, a giugno l'*NPL ratio* è stato dell'1,6 per cento (fig. 4.4.b).

Figura 4.4



Fonte: per il pannello (a), Centrale dei rischi; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza.

(1) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Il totale include, oltre a famiglie consumatrici e imprese, anche le società finanziarie e assicurative, le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Crediti verso clientela. I dati sono tratti dai bilanci bancari non consolidati, che non includono i prestiti erogati dalle società finanziarie appartenenti a gruppi bancari e dalle controllate estere. Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. I dati sono a fine periodo. – (3) Scala di destra.

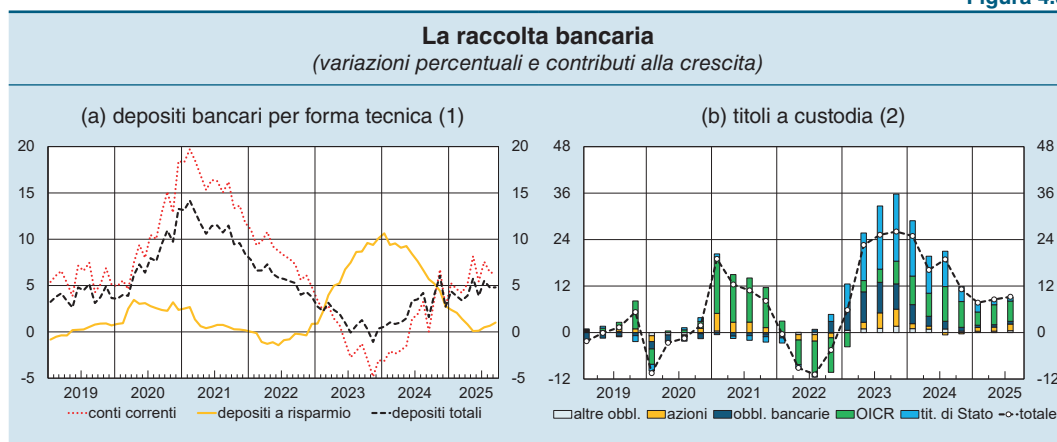
La raccolta

Nella prima parte del 2025 le giacenze nei depositi bancari di famiglie e imprese residenti in Sardegna hanno continuato a crescere (3,9 per cento), accelerando lievemente rispetto alla fine del 2024. L'andamento ha riflesso la crescita sostenuta dei conti correnti, a fronte di una sostanziale stabilità dei depositi vincolati (fig. 4.5.a).

Pur proseguendo la decelerazione osservata a partire dal primo trimestre dello scorso anno, a giugno il valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti presso le banche da famiglie e imprese sarde è cresciuto ancora in maniera consistente (dell'8,5 per cento dall'11,2 di dicembre 2024; fig. 4.5.b). Il rallentamento ha riguardato tutte le componenti ad eccezione del comparto azionario (tav. a4.5). Secondo nostre stime, l'incremento del valore dei titoli a custodia a giugno 2025 è dipeso in egual misura dall'afflusso di risorse verso nuove emissioni (effetto sottoscrizioni nette) e dall'aumento

delle quotazioni (effetto prezzo): il primo fattore ha riguardato soprattutto i titoli obbligazionari, mentre il secondo ha supportato la crescita dei valori azionari. L'impatto delle quantità detenute per i titoli già in portafoglio (effetto quantità) ha continuato a essere negativo per tutte le tipologie di titoli, con l'eccezione dei titoli di Stato.

Figura 4.5



(1) Dati mensili. I dati comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. –
(2) Dati trimestrali. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti dei titoli a custodia. La variazione totale potrebbe non corrispondere alla somma dei contributi per via di una categoria residuale non riportata.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Traffico aeroportuale	24
”	a2.2	Attività portuale	24
”	a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	25
”	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	26
”	a2.5	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	27

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	28
”	a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	29
”	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà	30
”	a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	31

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	32
”	a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	33
”	a4.3	Tasso di deterioramento del credito	34
”	a4.4	Crediti bancari deteriorati	34
”	a4.5	Risparmio finanziario	35
”	a4.6	Tassi di interesse bancari	36

Tavola a2.1

Traffico aeroportuale						
(migliaia di unità, unità, tonnellate e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)						
VOCI	Passeggeri (1)				Movimenti (2)	Cargo totale merci (3)
	Nazionali	Internazionali	Transiti	Totale		
Gennaio -Agosto 2025						
Alghero	864	371	1	1.236	9.248	10
Cagliari	2.560	1.020	3	3.588	28.147	2.849
Olbia	1.571	1.478	2	3.077	34.064	843
Sardegna	4.995	2.868	6	7.901	71.459	3.702
Italia	48.674	105.448	282	154.861	349.325	826.966
Variazioni percentuali						
Alghero	8,6	11,5	-35,8	9,4	7,0	n/a
Cagliari	-0,7	6,1	78,8	1,2	1,5	12,3
Olbia	-1,7	19,2	106,2	7,5	5,4	-3,3
Sardegna	0,5	13,2	46,1	4,8	4,0	8,6
Italia	0,4	7,4	-7,4	5,1	3,1	0,3

Fonte: Assaeroporti.

(1) Migliaia di unità. Il totale esclude l'aviazione generale. – (2) Unità. Numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza (esclude l'aviazione generale). – (3) Quantità totale in tonnellate del traffico merci esclusa la posta in arrivo/partenza.

Tavola a2.2

Attività portuale (migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)						
VOCI	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2025	Variazioni 1° sem. 2024	Variazioni 1° sem. 2025	
Merci (tonnellate) (1)	19.951	21.189	22.197	6,2	4,8	
sbarcate	11.193	12.036	12.459	7,5	3,5	
imbarcate	8.758	9.154	9.738	4,5	6,4	
Contenitori (TEU) (2)	54.695	89.870	116.145	64,3	29,2	
sbarcati	31.348	41.808	57.425	33,4	37,4	
imbarcati	23.348	48.062	58.720	105,9	22,2	
Passeggeri	2.315	2.466	2.482	6,5	0,7	

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna.

(1) Inclusi i contenitori. – (2) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate. Migliaia di TEU.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	6	-30,1	-21,0	108	-9,2	11,1
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	87	-11,9	62,8	3.457	-9,1	-12,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	137	11,0	6,1	143	-8,6	44,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	6	11,6	9,3	24	-8,9	5,8
Pelli, accessori e calzature	3	38,9	-11,2	14	4,6	0,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	16	-8,3	39,1	20	5,4	2,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2.419	-4,4	-21,6	90	128,3	-65,2
Sostanze e prodotti chimici	125	41,9	-7,0	72	-9,1	-33,7
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	2	86,1	-33,8	8	-3,9	37,7
Gomma, materie plast., minerali non metal.	9	-20,8	-9,8	47	-12,4	32,1
Metalli di base e prodotti in metallo	225	61,9	9,8	73	191,9	-71,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	5	100,9	-5,1	30	-35,2	-4,0
Apparecchi elettrici	5	36,7	-25,7	31	-10,3	23,3
Macchinari e apparecchi n.c.a.	36	65,5	-20,4	47	47,9	-48,3
Mezzi di trasporto	25	7,1	53,3	67	21,0	63,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	9	-29,9	206,3	35	13,4	-29,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	3	-62,3	-21,3	10	-51,4	92,1
Prodotti delle altre attività	41	29,3	-54,0	29	-30,5	-2,7
Totale	3.159	0,8	-17,3	4.305	-2,5	-16,1

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Paesi UE (1)	1.026	-13,3	-28,0	529	28,6	-20,9
Area dell'euro	1.001	-13,4	-28,4	453	32,5	-27,3
di cui: Francia	173	-42,1	-11,6	86	19,4	-5,8
Germania	67	52,3	37,8	109	86,9	-45,8
Spagna	405	25,0	-32,1	79	-30,2	-11,2
Altri paesi UE	25	-8,6	-7,4	76	-1,6	65,6
Paesi extra UE	2.133	10,3	-10,8	3.776	-6,2	-15,4
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	16	311,7	-51,5	32	-22,3	17,6
Altri paesi europei	750	36,7	-1,8	219	21,2	-34,0
di cui: Regno Unito	56	62,9	-67,0	96	-44,2	44,0
America settentrionale	177	-40,6	-40,9	150	-41,6	-65,4
di cui: Stati Uniti	155	-46,1	-44,9	150	-40,8	-63,9
America centro-meridionale	175	102,5	176,9	483	66,7	127,4
Asia	117	-36,4	-42,2	951	4,9	-38,4
di cui: Cina	6	90,1	-59,2	26	0,1	-25,7
Giappone	2	-50,5	-6,0	0	-39,8	-5,9
EDA (2)	8	53,1	29,4	7	346,1	57,7
Altri paesi extra UE	898	30,4	-12,9	1.940	-9,9	1,5
Totale	3.159	0,8	-17,3	4.305	-2,5	-16,1

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere (2)	Costruzioni	Servizi	Totale (3)
Dic. 2023	-3,6	-2,3	-3,0	-3,8
Mar. 2024	-5,9	-4,2	-4,5	-5,3
Giu. 2024	-4,6	-3,7	-5,5	-5,7
Set. 2024	-4,0	-2,5	-4,4	-3,3
Dic. 2024	-1,7	-1,0	-4,0	-0,5
Mar. 2025	-1,6	0,0	-1,9	2,1
Giu. 2025	-0,7	0,4	-0,6	1,6
Ago. 2025 (4)	0,7	-0,6	-1,1	0,1
Consistenze di fine periodo				
Ago. 2025 (4)	1.007	853	4.701	7.528

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Le variazioni della manifattura sono al netto del settore della chimica e farmaceutica, che ha fatto registrare forti oscillazioni per via di alcune operazioni straordinarie. – (3) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (4) Dati provvisori.

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione (1)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (1) (2)	Tasso di attività (2) (3)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: commercio, alberghi e ristoranti							
2022	-8,9	22,3	9,0	-1,8	-2,6	0,5	-16,1	-1,7	54,9	11,5	62,2
2023	5,9	-11,1	-12,2	4,7	1,3	1,9	-12,6	0,2	56,1	10,1	62,5
2024	8,5	6,8	17,5	0,5	16,0	2,6	-16,6	0,7	57,7	8,3	63,1
2023 – 1° trim.	-0,4	-14,0	-6,9	5,7	2,5	2,3	-5,2	1,3	54,3	12,2	61,9
2° trim.	-12,5	-15,0	-1,8	2,5	-3,1	-0,5	-16,2	-2,3	55,9	10,0	62,3
3° trim.	22,6	-9,1	-29,9	4,0	1,2	1,0	-9,9	-0,1	57,7	8,8	63,4
4° trim.	14,0	-5,1	-9,4	6,9	5,5	4,8	-19,6	2,0	56,5	9,2	62,4
2024 – 1° trim.	18,7	0,7	29,3	1,1	6,4	4,1	-25,3	0,5	57,0	9,1	62,7
2° trim.	31,7	11,5	26,3	-3,7	8,7	1,5	-16,9	-0,3	57,3	8,4	62,6
3° trim.	-12,5	8,1	30,2	1,2	17,0	2,5	-26,3	0,0	58,9	6,4	63,1
4° trim.	3,9	6,2	-10,8	3,3	32,3	2,5	4,6	2,7	57,5	9,4	63,8
2025 – 1° trim.	-7,8	20,4	0,1	3,6	14,2	4,0	10,8	4,7	59,0	9,6	65,5
2° trim.	-14,3	-10,7	2,3	5,4	-3,4	2,3	40,5	5,5	58,3	11,1	65,8

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni (2)					Assunzioni nette (3)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	Gen.-Ago. 2023	Gen.-Ago. 2024	Gen.-Ago. 2025	Gen.-Ago. 2024	Gen.-Ago. 2025	Gen.-Ago. 2023	Gen.-Ago. 2024	Gen.-Ago. 2025
Tipologia di contratto								
Assunzioni a tempo indeterminato	35.891	31.827	34.028	-11,3	6,9	3.767	1.988	3.468
Assunzioni a termine	132.863	137.624	139.616	3,6	1,4	57.725	59.918	60.849
Assunzioni in apprendistato	2.723	2.327	2.323	-14,5	-0,2	1.332	1.093	1.102
Totale contratti	171.477	171.778	175.967	0,2	2,4	62.824	62.999	65.419
Età (4)								
Fino a 34 anni	80.416	79.044	85.493	-1,7	8,2	35.582	34.928	38.258
35-54 anni	70.046	69.558	65.488	-0,7	-5,9	22.146	21.719	20.329
55 anni e oltre	21.014	23.168	24.926	10,3	7,6	5.096	6.346	6.803
Genere (4)								
Femmine	69.170	68.055	69.150	-1,6	1,6	29.114	28.943	29.508
Maschi	102.306	103.723	106.817	1,4	3,0	33.710	34.055	35.913
Settori								
Industria in senso stretto	13.183	12.181	12.018	-7,6	-1,3	2.545	1.883	2.040
Costruzioni	16.744	17.464	17.395	4,3	-0,4	-662	-577	-12
Commercio	19.962	19.378	19.258	-2,9	-0,6	5.237	5.255	4.729
Servizi per il turismo	75.494	76.812	78.575	1,7	2,3	42.894	43.419	44.941
Altri servizi	46.094	45.943	48.721	-0,3	6,0	12.810	13.019	13.721
Grado d'istruzione (4)								
Fino alla licenza media	93.283	93.291	94.015	0,0	0,8	32.821	32.935	33.792
Diploma	61.580	60.903	62.928	-1,1	3,3	23.817	23.207	24.173
Laurea o post-laurea	8.252	7.582	7.483	-8,1	-1,3	2.411	2.468	2.127

Fonte: Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (Aspal).

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori assunti in somministrazione, dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli enti pubblici economici. – (2) Per i contratti a tempo indeterminato le assunzioni includono le trasformazioni da contratti a tempo determinato. – (3) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni per i contratti a tempo indeterminato e di apprendistato, e delle cessazioni e delle trasformazioni a indeterminato per i contratti a tempo determinato. – (4) Le ripartizioni per classi demografiche e per i livelli di istruzione presentano alcune incongruenze con i totali poiché alcune informazioni risultano mancanti.

Tavola a3.3

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Agricoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Industria in senso stretto	469	34,9	19,4	1.921	-10,0	54,7	2.390	1,7	46,2
Estrattive	2	520,9	-94,4	0	-	-	2	520,9	-94,4
Legno	0	-	-100,0	0	-	-	0	-	-100,0
Alimentari	0	109,5	-100,0	0	-	-	0	109,5	-100,0
Metallurgiche	323	250,1	240,6	1.794	4,2	55,0	2.116	24,4	69,0
Meccaniche	42	158,8	107,5	28	-	-	70	158,8	243,6
Tessili	0	-100,0	-	0	-	-	0	-100,0	-
Abbigliamento	0	-100,0	-	0	-100,0	-	0	-100,0	-
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	21	-47,7	-83,7	0	-	-	21	-47,7	-83,7
Pelli, cuoio e calzature	0	-100,0	-	0	-	-	0	-100,0	-
Lavorazione minerali non metalliferi	64	41,7	49,6	0	-58,8	-	64	-45,1	49,6
Carta, stampa ed editoria	4	16,3	-92,6	0	128,2	-100,0	4	24,9	-93,6
Macchine e apparecchi elettrici	3	-20,7	85,0	34	-36,0	36,5	37	-34,7	39,7
Mezzi di trasporto	0	-38,9	-96,3	0	-	-	0	-38,9	-96,3
Mobili	8	-77,3	694,9	0	-	-	8	-77,3	694,9
Varie	1	-93,9	-8,8	66	-25,7	27,1	66	-39,8	26,4
Edilizia	207	-41,5	-17,3	25	-53,6	500,0	232	-41,8	-8,6
Trasporti e comunicazioni	3	-79,9	-77,8	458	-69,7	909,3	461	-71,9	677,6
Commercio, servizi e settori vari	0	1700,0	-100,0	134	-47,9	-51,6	134	-47,3	-52,3
Totale Cassa integrazione guadagni	679	-9,5	2,7	2.538	-27,3	61,9	3.217	-21,5	44,4
Fondi di solidarietà							112	-14,1	29,8
Totale							3.329	-21,3	43,8

Fonte: INPS.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2025 (2)
	Dic. 2023	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	1,5	2,1	3,1	3,5	56,7
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	3,0	3,5	3,6	3,8	36,0
Banche	1,1	2,1	2,5	2,8	26,6
Società finanziarie	9,3	7,8	7,0	6,8	9,4
Altri prestiti (3)					
Banche	-8,2	-4,8	-4,2	-3,0	7,3
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	1,1	2,0	2,7	3,0	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2023	Dic. 2024	Giu. 2025	Dic. 2024	Giu. 2025
Prestiti (1)					
Cagliari	7.386	7.483	7.499	1,6	3,1
Sassari	6.688	6.604	6.698	0,2	1,9
Nuoro	2.186	2.160	2.159	-0,9	0,5
Oristano	1.685	1.706	1.785	1,8	4,1
Sud Sardegna	3.122	3.074	3.116	-0,6	0,9
Totale	21.066	21.027	21.257	0,6	2,2
Depositi (2)					
Cagliari	9.192	9.222	9.351	0,3	3,4
Sassari	8.342	8.625	8.864	3,4	4,0
Nuoro	3.601	3.785	3.885	5,1	5,0
Oristano	2.647	2.782	2.852	5,1	4,5
Sud Sardegna	4.970	5.114	5.206	2,9	3,3
Totale	28.752	29.528	30.158	2,7	3,9
Titoli a custodia (3)					
Cagliari	3.419	3.935	4.065	15,1	8,6
Sassari	2.712	2.884	2.985	6,3	9,1
Nuoro	904	1.006	1.038	11,4	7,8
Oristano	779	841	864	8,0	5,6
Sud Sardegna	1.303	1.469	1.521	12,7	9,5
Totale	9.117	10.136	10.472	11,2	8,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Prestiti al settore privato non finanziario, che include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*. Le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (3)			
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2023	8,9	-9,3	-1,5	-3,8	-3,2	-5,3	-4,3	0,4	-1,8
Mar. 2024	10,9	-9,0	-2,2	-5,3	-5,2	-5,7	-4,8	0,2	-2,3
Giu. 2024	8,6	-6,1	-2,2	-5,7	-5,9	-5,4	-4,2	0,7	-2,1
Set. 2024	10,3	-7,2	-0,9	-3,3	-2,7	-4,9	-3,8	0,9	-1,1
Dic. 2024	-5,2	-9,2	0,6	-0,5	1,4	-5,1	-3,8	1,4	-0,8
Mar. 2025	-7,3	-10,5	2,2	2,1	4,9	-4,4	-2,9	2,2	0,3
Giu. 2025	-2,0	-13,6	2,2	1,6	3,7	-3,7	-2,3	2,7	0,3
Ago. 2025 (5)	-4,6	-13,0	1,8	0,1	1,5	-3,3	-2,2	2,9	-0,1
Consistenze di fine periodo									
Ago. 2025 (5)	1.419	2.394	21.029	7.962	5.654	2.308	1.762	12.995	24.842

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.3

Tasso di deterioramento del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: imprese piccole (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2023	0,0	1,3	1,2	3,0	1,0	1,8	0,7	0,8
Mar. 2024	0,0	1,0	0,4	2,0	1,1	1,6	0,7	0,7
Giu. 2024	0,0	1,1	0,4	1,8	1,3	1,6	0,7	0,8
Set. 2024	0,0	1,5	0,5	2,4	1,9	1,5	0,7	0,9
Dic. 2024	0,1	1,6	0,5	2,2	2,0	1,4	0,7	1,0
Mar. 2025	0,1	1,5	0,5	2,1	2,0	1,3	0,7	1,0
Giu. 2025	0,1	1,7	1,4	2,2	1,9	1,3	0,6	1,1

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Crediti bancari deteriorati (1)
(valori percentuali e milioni di euro; dati di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (3)
		<i>di cui:</i>			
		imprese piccole (2)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2023	0,1	7,3	6,6	2,2	3,5
Dic. 2024	0,1	6,2	5,8	2,1	3,3
Giu. 2025	0,1	5,9	5,8	1,9	3,1
Consistenze di fine periodo					
Giu. 2025	2	483	133	252	789

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Giu. 2025	Variazioni		
		Dic. 2023	Dic. 2024	Giu. 2025
Famiglie consumatrici				
Depositi (2)	22.213	-0,2	3,6	4,7
di cui: in conto corrente	14.398	-3,4	4,2	6,8
depositi a risparmio (3)	7.812	6,1	2,5	0,9
Titoli a custodia (4)	9.299	25,8	11,3	8,7
di cui: titoli di Stato italiani	2.027	97,2	19,5	7,0
obbligazioni bancarie italiane	731	75,0	14,1	8,5
altre obbligazioni	309	44,7	10,7	8,0
azioni	836	45,0	-4,5	11,3
quote di OICR (5)	5.381	10,0	11,1	8,9
Imprese				
Depositi (2)	7.944	1,9	0,2	1,7
di cui: in conto corrente	7.295	-2,5	-0,4	2,8
depositi a risparmio (3)	649	101,6	6,6	-8,4
Titoli a custodia (4)	1.173	28,6	9,8	7,4
di cui: titoli di Stato italiani	213	77,2	4,2	-3,5
obbligazioni bancarie italiane	140	118,3	-0,9	1,9
altre obbligazioni	62	85,2	10,7	25,1
azioni	91	4,7	2,8	16,3
quote di OICR (5)	665	8,2	15,2	9,8
Famiglie consumatrici e imprese				
Depositi (2)	30.158	0,7	2,7	3,9
di cui: in conto corrente	21.693	-6,1	2,7	5,4
depositi a risparmio (3)	8.461	20,2	2,8	0,1
Titoli a custodia (4)	10.472	26,1	11,2	8,5
di cui: titoli di Stato italiani	2.240	94,7	17,8	5,9
obbligazioni bancarie italiane	871	81,4	11,5	7,4
altre obbligazioni	370	49,7	10,7	10,5
azioni	928	40,7	-3,9	11,8
quote di OICR (5)	6.046	9,8	11,5	9,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. –

(2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al

fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2023	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	8,18	6,91	6,97	6,65
di cui: attività manifatturiere	7,07	5,29	5,37	5,14
costruzioni	9,09	7,94	7,60	7,62
servizi	8,52	8,24	7,84	7,30
Imprese medio-grandi	7,77	6,52	6,57	6,25
Imprese piccole (2)	12,08	11,73	11,29	10,92
TAE sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	7,24	5,98	5,20	4,91
TAE sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)				
Famiglie consumatrici	4,48	3,53	3,31	3,44
Tassi passivi sui depositi a vista (5)				
Totale imprese	0,68	0,53	0,47	0,33
Famiglie consumatrici	0,31	0,25	0,20	0,16

Fonte: AnaCredit, *Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse*.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pronti contro termine (pct) e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.